

I SOLDI DELLA SICILIA

DUBBI DEL COMMISSARIO DELLO STATO SUI FONDI NECESSARI

Rinnovi per i precari, primo stop alla legge

Testo da rivedere. Il governo ha deciso di agganciare la proroga dei contratti all'esercizio provvisorio. Stabilizzati, invece, i 31 precari dell'Orchestra Sinfonica Siciliana.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Appena inviata all'Ars, si ferma subito la legge che dovrebbe prorogare di sette mesi il contratto a tutti i precari della Regione e dei Comuni. Un provvedimento che prevede anche l'obbligo per tutte le imprese che vinceranno appalti pubblici per opere o servizi di assorbire questo personale per una quota pari al 20% della forza lavoro necessaria.

Un incontro informale fra gli assessori all'Economia e al Lavoro, Luca Bianchi e Ester Bonafede, e il Commissario dello Stato Carmelo Aronica ha suggerito al governo di fermare l'iter di approvazione e di rinviare tutto a dopo Natale, quando mancherà meno di una settimana alla scadenza dei contratti.

Il governo ha subito informato il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, dell'intenzione di ritirare il testo appena spedito in Parlamento e già all'esame della commissione Lavoro per correggerlo nella prossima riunione della giunta fra il 24 e 27 dicembre. Poi la norma tornerà in commissione e successivamente arriverà all'Ars che dovrebbe approvarla entro il 31. Il tutto per evitare rischi di impugnativa da parte del Commissario.

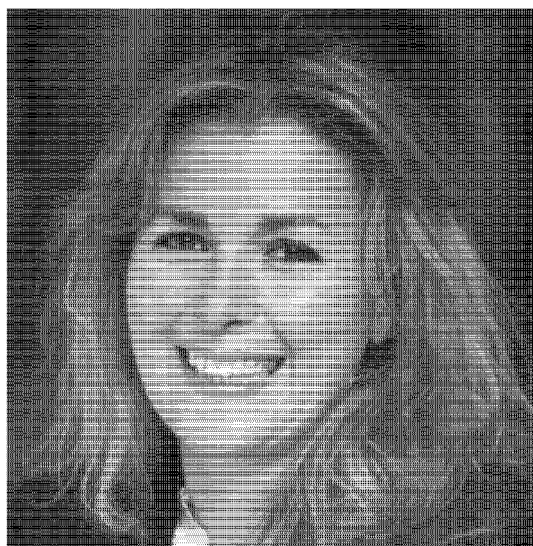
L'assessore Bianchi ha spiegato che il governo ha deciso di agganciare la proroga dei precari all'esercizio provvisorio, cioè la legge che rinvia l'approvazione del bilancio ma detta le prime indicazioni finanziarie. In questo modo il testo sui precari ha una copertura fi-

nanziaria collegata a quello che sarà il prossimo bilancio. Nel pomeriggio si era diffusa la voce che il provvedimento - che riguarda 26.800 precari e costa 270 milioni - non avesse copertura finanziaria ma sia Bianchi che il presidente della Regione, Rosario Crocetta, hanno smentito questa tesi. Resta sul tappeto il problema di costi notevoli, soprattutto per il finanziamento dei 3 mila ex Pip che oggi lavorano per la Trinacria Onlus al costo di 36 milioni all'anno: unica categoria a non aver subito tagli, mentre gli altri precari hanno visto ridurre da un anno a sette mesi il loro impiego.

Ma queste sono valutazioni di ordine politico e il problema, sempre secondo Bianchi, è invece tecnico: «Sul piano ordinamentale, com'è noto, questa disciplina è ormai soggetta alla normativa nazionale, per cui dobbiamo attendere l'approvazione definitiva della legge di Stabilità che contiene la norma a cui ancoriamo le proroghe dei precari in Sicilia. Il governo regionale ribadisce la forte volontà

politica di andare avanti su questo disegno di legge». Ma il Pdl è andato subito all'attacco con Francesco Scoma e Salvino Caputo: «Ancora una volta su argomenti di straordinaria importanza il governo non riesce ad andare dagli annunci ai fatti concreti. Con tutta probabilità non si potrà assicurare ai precari entro il 31 dicembre la tanto agognata proroga dei contratti». E anche per il Pdl con Marianna Caronia «avere tentato di portare avanti questa legge senza copertura finanziaria è indice di improvvisazione e della volontà di fare solo una manovra elettorale».

Dunque ieri i soli a brindare sono stati i 31 precari dell'Orchestra sinfonica siciliana, guidata proprio da Ester Bonafede, che hanno ottenuto la trasformazione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato. «Erano in servizio da anni e sono indispensabili per il funzionamento dell'orchestra - ha detto la Bonafede -. Costeranno 890 mila euro l'anno, la stessa cifra che garantivamo con i contratti a termine».



L'assessore al Lavoro, Ester Bonafede